

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-01-2021

## NORD

ARENA	12/01/2021	16	L'Ulss: presto il turno degli over 80. In Italia arriva anche Moderna = La battaglia è lunga. Tra poco vaccineremo anche la popolazione <i>Luca Mazzara</i>	3
ARENA	12/01/2021	30	Formazione per operatori di reparto sulla fame d'aria <i>P. D.c.</i>	4
CITTADINO DI LODI	12/01/2021	36	Altri 12 mila casi con meno test. Dosi Moderna in arrivo oggi <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	12/01/2021	7	Le case mobili del Garda alla Croazia = Da Salò ai terremotati in Croazia. Donate 16 roulotte e case mobili <i>Mariavittoria Zaglio</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	12/01/2021	28	Una frana che spazzò via tanti villaggi. Storia della diga che compie 250 anni <i>G. San</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	12/01/2021	31	Chiuso il Com dopo una settimana. Trecento uomini per l'emergenza <i>Livio Olivetto</i>	8
CORRIERE DI VERONA	12/01/2021	5	Contagi in calo, ma ospedali pieni. Verona attende i vaccini Moderna <i>Davide Orsato</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	12/01/2021	11	Il polo vaccinale del distretto nello stabile ex Plaza Café = La sede del polo vaccinale nello stabile ex Plaza Café <i>Riccardo Negri</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	12/01/2021	24	Tredici anni di Arces che diventa gruppo di protezione civile <i>R. N.</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	12/01/2021	22	Calvagese Aree di raccolta in caso di calamità <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	12/01/2021	28	"Energia&Sorrisi" aiuta la Croazia dopo il terremoto <i>A. F.</i>	13
GIORNO SONDRIO	12/01/2021	43	Task-force per due disperse <i>Gabriela Garbellini</i>	14
GIORNO VARESE	12/01/2021	41	Maltempo, ambulanti in difficoltà costretti a usare generatori <i>Redazione</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	12/01/2021	47	Rifiuti nel bosco. Chi sa qualcosa si faccia avanti <i>Mat. Mar</i>	16
PROVINCIA DI COMO	12/01/2021	45	Cascina amata, cade l'intonaco. Protezione civile in via alla chiesa <i>Redazione</i>	17
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/01/2021	27	Frana del Turchino, l'impegno di Anas: Lavori entro aprile <i>E. Ros.</i>	18
VOCE DI MANTOVA	12/01/2021	20	Arces Viadana, tra i nuovi obiettivi la creazione di un gruppo di Protezione Civile <i>L. C.</i>	19
ALTO ADIGE	12/01/2021	32	Sgombero dei danni causati dal maltempo <i>Redazione</i>	20
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	12/01/2021	4	Covid, resta una situazione d'emergenza <i>Redazione</i>	21
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	12/01/2021	16	Gli autori, con un QR code favoriscono una donazione <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO TREVISO	12/01/2021	26	Calano i positivi totali ma ieri nella Marca sono morte altre 19 persone <i>Mauro Favaro</i>	23
GIORNO PAVIA	12/01/2021	40	Guasto ai telefoni Tim: è stata la pioggia <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	12/01/2021	32	Addio al volontario della Protezione civile <i>Luca Visentin</i>	25
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/01/2021	27	Da Amatrice il dolore per Fausto Simonelli Pirozzi: un uomo buono <i>Mi.bi</i>	26
PICCOLO	12/01/2021	11	Il quadro migliora nella Penisola e a Fiume <i>Andrea Marsanici</i>	27
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/01/2021	49	Schermi protettivi e materiale sanificante alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	28
STAMPA AOSTA	12/01/2021	32	Vaccino, adesso la Valle d'Aosta è tra le cinque regioni più veloci = Vaccini, tramonta l'ipotesi Palaindoor <i>Francesca Soro</i>	29
VOCE DEL POPOLO	12/01/2021	4	Entro l'estate vaccinato 11.50 p.c. dei cittadini <i>Vib</i>	30
aostasera.it	11/01/2021	1	Vaccino anti Covid, presentato il piano regionale: "75% della popolazione entro fine luglio" <i>Redazione</i>	31
comune.verona.it	11/01/2021	1	COMMISSIONE TEMPORANEA CORONAVIRUS. PIANO VACCINAZIONI E DATI SUI CONTAGI   Ufficio Stampa - Comune di Verona <i>Redazione</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-01-2021

merateonline.it	11/01/2021	1	- Lomagna: 12.500 &euro; di contributi ordinari alle associazioni. Guidano GSO e oratorio <i>Redazione</i>	33
oggitreviso.it	11/01/2021	1	Covid, Zaia: ``Veneto non è lazzaretto d'Italia` <i>Redazione</i>	34
udinetoday.it	11/01/2021	1	Prosegue la campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia: vaccinato il 70% del personale sanitario <i>Redazione</i>	35
ufficiostampa.comune.verona.it	11/01/2021	1	COMMISSIONE TEMPORANEA CORONAVIRUS. PIANO VACCINAZIONI E DATI SUI CONTAGI <i>Redazione</i>	36
cuneocronaca.it	11/01/2021	1	PEVERAGNO/ "Vuoi dedicare un po` di tempo al volontariato? Entra nella squadra dell' Aib" <i>Redazione</i>	37
newsbiella.it	11/01/2021	1	Gente a Oropa, controlli e nessuna multa. Moscarola: "Rispetto all' Epifania tutto tranquillo" <i>Redazione</i>	38
lavocedivenezia.it	11/01/2021	1	Castello: 2,1 milioni per le fognature. Lavori in via Garibaldi, Riva degli Schiavoni e Riva Sette Martiri <i>Redazione</i>	39

## L'Ulss: presto il turno degli over 80. In Italia arriva anche Moderna = La battaglia è lunga. Tra poco vaccineremo anche la popolazione

[Luca Mazzara]

**VACCINAZIONI** L'Ulss: presto il turno degli over 80. In Italia arriva anche Moderna. La battaglia è lunga. Tra poco vaccineremo anche la popolazione. Una battaglia ancora a lunga, almeno fino a giugno, ma con tanta fiducia per l'arrivo dei nuovi vaccini. Non vediamo l'ora di fame per il maggior numero di persone possibili, esclama il direttore dell'Ulss 9 Scaligera Pietro Girardi. La prima fase che riguarda medici e operatori sanitari, dipendenti delle strutture ospedaliere e personale delle case di riposo oltre agli ospiti, circa 14 mila persone, dovrebbe terminare entro la fine di febbraio. Nel frattempo però verrà inserita anche parte della popolazione con il via ai vaccini per gli ultra ottantenni, i farmacisti, i donatori di sangue e altri ancora. Molto dipenderà però dalla quantità di dosi in arrivo come spiega Girardi, chiamato nella commissione consiliare comunale temporanea per l'emergenza Coronavirus. Negli ultimi tre o quattro giorni il numero dei casi si è un po' calmato, gli ospedali iniziano a respirare con qualche posto libero in più in terapia intensiva, ammette il dirigente dell'Ulss 9, sono più quelli che escono dalla positività al Covid che non quelli che vi entrano, penso che tra qualche giorno si riuscirà a respirare ancora di più: le criticità maggiori sono in provincia perché in diverse strutture ospedaliere si fatica a trovare posto per persone non positive al Covid, queste strutture stanno facendo grandi sacrifici in termini di posti dedicati a chi è colpito dal virus. Poi lo sguardo torna sui vaccini. Finora per l'Ulss 9 sono arrivate due parti da 6950 dosi più altri 90, per l'Azienda ospedaliera parliamo di circa due-tremila dosi a settimana. Noi abbiamo scongelato praticamente tutte quelle delle prime due settimane, domani - oggi per chi legge, ndr - dovrebbero arrivare le altre 6950. Numeri ancora bassi, destinati ad aumentare nelle prossime settimane. Tra qualche giorno dovrebbe arrivare il vaccino di Moderna, che ha comunque una catena del freddo diversa da quello Pfizer, lì potremmo iniziare ad aumentare notevolmente il numero dei vaccinati. Inserendo gli ultraottantenni, farmacisti e donatori di sangue, per poi passare in una fase successiva alle persone con più di 70 anni. Non vediamo l'ora di iniziare con la popolazione dopo aver terminato con gli operatori sanitari, va avanti Girardi, abbiamo una programmazione precisa e non navighiamo a vista, ma speriamo presto di dover riformulare tutto e aggiungere sempre più persone. Ma per farlo serviranno anche dei luoghi adeguati. Pensiamo a grandi centri vaccinali con spazi e logistica adeguati, come gli ex magazzini generali in città, il boicodromo di Bussolengo, l'ex Mercatone a Legnago o la fiera a Cerea, e ancora il PalaFerroli a San Bonifacio. Per arrivare ad un potenziale di circa cinquemila vaccini al giorno. Fino a giugno o luglio saremo in guerra, sarà ancora lunga ma abbiamo tanta fiducia. Con il Comune. Non solo i vaccini di Pfizer e Moderna, ma anche gli altri. La catena del freddo di quello Pfizer è semplice da seguire, conferma Pietro Girardi, direttore dell'Ulss 9 Scaligera, quella di Moderna un po' meno complicata ma confido soprattutto nei vaccini che non hanno bisogno della catena del freddo. In quel caso potrebbero entrare in gioco anche i medici di base magari le farmacie per iniettare le dosi a moltissime persone in poco tempo. E soprattutto sarà possibile farlo con un'unica somministrazione. Girardi è intervenuto alla commissione consiliare del Comune di Verona per l'emergenza Coronavirus. Esordito da Ciro Aschiero che ha confermato la volontà dell'amministrazione di unirsi agli altri Comuni italiani e fare pressioni sul governo per avere più dosi di vaccino, oltre alla disponibilità di supportare le aziende sanitarie per una campagna di promozione e per la logistica, come suggerito da Girardi: quando partiremo con i grandi centri vaccinali sarà fondamentale anche l'apporto dei volontari della Protezione civile, ha detto il dirigente dell'Ulss 9 Scaligera. A marzo man mano cavano le mascherine, credo che nel giro di uno o due mesi si troveranno molti vaccini e allora dovremo esser bravi a soddisfare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. L'11 dicembre dell'Ulss 9 Pietro Girardi con il sindaco Federico Sboarina. La vaccinazione di Denise Signorelli, direttore sanitario dell'Ulss 9 è a -titolo- Ulss: presto il turno degli over 80. In Italia arriva anche Moderna. La battaglia è lunga. Tra poco vaccineremo anche la popolazione.

Corso organizzato dall'Ulss 9 per infermieri e medici non ancora in prima linea

## **Formazione per operatori di reparto sulla fame d'aria**

*Usato il prefabbricato installato e aperto di recente al Fracastoro*

[P. D.c.]

SAN BONIFACIO. Corso organizzato dall'Ulss 9 per infermieri e medici non ancora in prima linea Formazione per operatori di reparto sulla fame d'aria Usato il prefabbricato installato e aperto di recente al Fracastoro La fame d'aria si combatte anche in corsia. Con quattro ore di formazione, sei operatori, tra medici ed infermieri, di cinque reparti dell'ospedale Fracastoro di San Bonifacio, acquisiscono le competenze necessarie per mettere in campo, anche nei reparti ordinari, tecniche di supporto respiratorio non invasivo. Questo il tema dell'appuntamento formativo, di valenza regionale, che venerdì scorso l'Ulss 9 Scaligera ha proposto ad un gruppo di operatori sanitari che hanno così inaugurato, come aula per la didattica e le simulazioni pratiche, la struttura prefabbricata installata ad estensione del pronto soccorso già dotata di travi testaletto con erogatori. Lo spazio supplementare, che ha rimpiazzato le tende della Protezione civile, si è già confermato, dunque, come una superficie dinamica e polifunzionale capace dunque di dar risposta concreta ad eventuali sovraccarichi dell'Unità operativa diretta dal dottor Andrea Tenci, che quotidianamente gestisce tra i 10 ed i 20 pazienti Covid positivi, a fungere come area di triage verso i diversi reparti oppure di rispondere a bisogni diversi. È stato ancora il Covid-19 a dettare legge, ma stavolta dal punto di vista delle strategie per affrontarne le conseguenze: medici di neurologia, chirurgia, ortopedia ed infermieri di geriatria e medicina, dunque non operatori del pronto soccorso, terapia intensiva o em intensiva, sono stati infatti formati sull'applicazione in sicurezza di tecniche di supporto respiratorio non invasivo, come l'ossigenoterapia ad alti flussi e la ventilazione con pressione positiva continua delle vie aeree (pensiamo al caso CPap) per applicarle in ambiente non intensivo e semi intensivo. Il corso, guidato dal professor Paolo Navalesi, (Istituto di anestesia e rianimazione dell'Azienda ospedale università di Padova), si è svolto in videoconferenza con quattro centri ospedalieri collegati in simultanea e, per l'Ulss 9, è stato seguito da Gianluca Bertoja, direttore della formazione della Scaligera. P.D.C. Medici e infermieri che hanno seguito venerdì il corso al Fracastoro sulla fame d'aria" -tit\_org- Formazione per operatori di reparto sulla fame d'aria

**Bollettino****Altri 12mila casi con meno test dosi moderna in arrivo oggi***[Redazione]*

**BOLLETTINO** Altri 12mila casi con meno test Dosi Moderna in arrivo oggi Sono 12.532 i nuovi casi di coronavirus in Italia su 91.565 tamponi processati nelle ultime 24 ore secondo il bollettino pubblicato ieri dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile. Sono invece 448 i morti, in aumento rispetto a domenica quanto le vittime registrate erano state 361. Si abbassa dunque il numero di nuovi casi che due giorni fa erano 18.627 con un numero maggiore di test effettuati: erano 139.758 i tamponi. In lieve aumento invece il tasso di positività passato dal 13,3% al 13,6%. Continuano a crescere i ricoveri sia nei reparti ordinari che nelle terapie intensive: gli incrementi sono rispettivamente di 176 e 27 unità mentre domenica erano 167 e 22. Sono invece 103.516 le persone guarite o dimesse mentre gli attuali positivi nel nostro Paese sono 575.979, con una diminuzione di 3.953 persone in 24 ore, -0,7%. Per quanto riguarda la situazione a livello regionale, è l'Emilia Romagna la regione in cui si registra il maggior numero di casi, 1.942, seguita dal Veneto con 1.715, dalla Sicilia con 1.587, dalla Lombardia con 1.488, dal Lazio che ne ha avuti 1.254 e dalla Campania che invece ha segnato 1.021 nuovi contagi. Sul fronte vaccini, sono 654.362 le dosi somministrate in Italia, secondo l'aggiornamento delle 15.58 di ieri. La Campania ha esaurito tutte le dosi disponibili, la Lombardia è invece ancora ferma al 45,3%. Ieri sono intanto partite le consegne del vaccino Moderna agli Stati dell'Ue: il primo carico di 47mila dosi arriverà oggi in Italia. In arrivo tra ieri e oggi anche il terzo carico di 470mila vaccini di PfizerBioNTech. La stessa BioNTech ha comunicato ieri di ritenere di poter potenzialmente consegnare approssimativamente 2 miliardi di dosi in totale entro la fine del 2021. -tit\_org-

## **Le case mobili del Garda alla Croazia = Da Salò ai terremotati in Croazia Donate 16 roulotte e case mobili**

*Il contributo di Baia Holiday alle zone colpite sull'isola di Lussino*

[Mariavittoria Zaglio]

UOPO IL SISMA Le case mobili del Garda alla Croazia Il 2020 si pensava ormai concluso, eppure il 29 dicembre un terremoto ha colpito la Croazia. A Salò il desiderio di dare un contributo alle zone raggiunte dal sisma si è concretizzato nella donazione di case mobili per i terremotati. Baia Holiday, la società che gestisce sul Garda La Piccola Gardiola di San Felice del Benaco e sull'isola di Lussino la struttura Village Poljana, lo scorso 5 gennaio ha infatti inviato 16 fra roulotte e case mobili alla popolazione croata rimasta temporaneamente senza abitazione. Un'operazione che si è svolta con il consenso delle autorità locali, ma che ha coinvolto direttamente il management di Baia Holiday e i suoi fornitori in tutto lo sviluppo, limitando lungaggini burocratiche e problemi di consegna. a pagina ZZaglio Da Salò ai terremotatiCroazia Donate 16 roulotte e case mobili Il contributo di Baia Holiday alle zone colpite sull'isola di LussinoMariavittoria Zaglio Il 2020 si pensava ormai concluso, eppure il 29 dicembre un terremoto ha colpito la Croazia. Una scossa di magnitudo 6.4 con epicentro nella zona a sud-est di Zagabria ha distrutto case, ucciso persone e creato devastazione. E nelle aree di Petrinja e Sisak, a una cinquantina di chilometri dalla capitale, l'incubo continua. Lo sciame sismico non si è ancora fermato (anche il 6 gennaio ce stata una scossa di magnitudo 5.0). A Salò il desiderio di dare un contributo alle zone colpite si è concretizzato nella donazione di case mobili per i terremotati. Baia Holiday, realtà italiana specializzata dal 1974 nel settore del turismo open air che in seguito alla prima acquisizione del Camping Village La Gardiola sul Lago di Garda (oggi La Piccola Gardiola) di San Felice del Benaco ha creato un brand ormai riconosciuto in tutta Europa ha deciso di agire per la Croazia. Alla luce della gravità della situazione ci è sembrato doveroso esprimere concretamente vicinanza a un Paese in cui siamo presenti con la nostra attività e verso il quale proviamo una profonda gratitudine, il commento di Mario Vezzola, presidente di Baia Holiday. Il Camping Village Poljana (dal 2002 proprietà di Baia Holiday) si trova nella perla verde croata, sull'isola di Lussino e a circa 300 chilometri dalle zone maggiormente colpite dai terremoti delle ultime settimane. Cercare di organizzare il trasporto e la logistica necessaria per smontare le case mobili del campeggio e caricarle sui camion non era una questione semplice in tempi di Covid, dopo un terremoto che ha sconvolto il Paese e durante il periodo di festività natalizie italiane. La richiesta di aiuto è partita dal village Poljana, dove il direttore Stefan Kedves e il personale proveniente dalle zone croate distrutte vivevano l'emergenza. In tempi rapidi, creando una rete di collegamento con i fornitori del posto e grazie al sostegno dell'impresa salodiana, sono state donate quattro case e dieci roulotte, mentre altre due sono in via di spedizione. In tutto 16 alloggi destinati e consegnati a famiglie bisognose, rimaste senza un tetto sopra la testa. Un'operazione che si è svolta con il consenso delle autorità locali ma che ha coinvolto direttamente Baia Holiday e i suoi fornitori in tutto lo sviluppo, limitando lungaggini burocratiche e problemi di consegna. Ci siamo attivati da subito insieme alle istituzioni croate, concentrando i nostri sforzi per abbreviare al massimo i tempi ed essere celermente operativi, con la soddisfazione di vedere già il 5 gennaio le nostre strutture installate e disponibili per chi tristemente è rimasto senza casa, sottolinea il presidente Vezzola. La gioia più grande, oltre ad aver dato accoglienza alle persone in difficoltà, è stata quella di ricevere appoggio dalle persone del posto, che seguendo la scia di solidarietà hanno consegnato beni di prima necessità alle aree colpite tramite il trasporto delle case mobili di Baia Holiday. L'anno nero del turismo non ha cancellato la sensibilità di chi da più di quarant'anni promuove e valorizza il territorio. Anche o

ltre i confini, la pandemia e i danni economici. Le strutture Uno dei camion utilizzati per il trasporto lo scorso 5 gennaio -tit\_org- Le case mobili del Garda alla Croazia Da Salò ai terremotati in Croazia Donate 16 roulotte e case mobili

## Una frana che spazzò via tanti villaggi Storia della diga che compie 250 anni

[G San]

ALLEGHE Trenta milioni di metri cubi crearono l'attuale sbarramento lungo il corso del Cordevole. Da quella disgrazia è nato un paesaggio unico da tutelare. ALLE6HE Ben 250 anni fa, esattamente l'11 gennaio, un'enorme frana si staccava dal monte Piz travolgeva tre villaggi, e altri cinque venivano spazzati via dall'acqua. Nasceva così, con quasi 30 milioni di metri cubi di materiale a creare una diga. La frana dell'11 gennaio 1771 si staccò dal monte Piz per precipitare a valle in corrispondenza dell'attuale abitato di Masaré. Il fatto avvenne di notte, attorno alle 23, e la massa di detriti seppellì i villaggi del fondovalle, provocando 49 vittime e decine di sfollati. La causa del collasso è difficile da stabilire, ma le fonti parlano di fessurazioni profonde manifestatesi nell'arco di anni. Certamente le piogge intense dell'autunno 1770 e il gelo invernale (fenomeni documentati dagli annali dell'epoca) devono essere stati tra i fenomeni scatenanti. I detriti occuparono il greto del Cordevole per una lunghezza di 1.200 metri e un'altezza di oltre 150 metri. La violenza dell'impatto compattò il materiale a tal punto da realizzare uno sbarramento naturale impermeabile, formando così il lago di Alleghe. Una seconda frana si verificò il mattino del 1 maggio 1771, provocando la deviazione del corso del torrente Zunaia e altre tre vittime. Un gioiello nato da una disgrazia, che dimostra come la montagna abbia sempre sofferto i dissesti idrogeologici, afferma il sindaco e consigliere provinciale Danilo De Toni (con delega al turismo) nel 1748, 22 anni e mezzo prima della frana, c'era stata un'alluvione violenta, che aveva portato via i forni fusori di Caprile, attivi per la lavorazione del ferro. Significa che le zone montane soffrono da secoli gli eventi meteorologici e necessitano di una cura particolare. A noi il compito di preservare la bellezza dell'ambiente naturale e di renderla fruibile ad altri, facendola diventare motivo di sviluppo economico sostenibile per il territorio. La valorizzazione. Da quella disgrazia è nato un paesaggio unico, un lago tra i più belli dell'arco alpino. Continua De Toni la Regione, che ringrazio, ha investito 8 milioni di euro per far sì che tornasse al suo splendore dopo la tempesta Vaia, che ha riempito il bacino di detriti. Oraserviranno altri interventi, soprattutto per ridurre il rischio di intasamento di detriti a monte; ma la qualità ambientale e paesaggistica del lago è un valore che Regione, Provincia e Comune considerano irrinunciabile. È per questo che nell'occasione dei 250 anni organizzeremo insieme alla Regione Veneto un convegno, con geologi e storici, per ricostruire nel dettaglio la storia del lago di Alleghe e i cambiamenti intervenuti nella vita del paese". G.SAN Una tragedia naturale si trasforma in opportunità di sviluppo a-saL-3 ä 6 â"?-!-Â -tit\_org-

## Chiuso il Com dopo una settimana Trecento uomini per l'emergenza

*Il centro operativo attivato per la terza volta in sette anni. Il "grazie" del presidente della Um, lanese*

[Livio Olivotto]

Maltempo e disagi: il giorno dopo Chiuso il Corn dopo una settimana Trecento uomini per l'emergenza Il centro operativo attivato per la terza volta in sette anni. Il "grazie" del presidente della Um, lanese SANTO STEFANO Nei sette anni trascorsi dall'inverno 2013-2014 ad oggi, il Comelico ha vissuto tre gravi emergenze che hanno reso necessaria la costituzione del Centro operativo misto (ÑÎÎ) nella sede di Santo Stefano. Dopo la prima emergenza neve del 2013, dopo la tempesta Vaia del 2018, le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno indotto Í1 prefetto Sergio Bracco, appena nominato per la sede di Belluno, ad attivare tempestivamente le procedure necessarie. A seguito dell'incontro con i sindaci dei Comuni di Santo Stefano, Comelico Superiore, Danta, San Nicolo di Comelico e San Pietro, all'inizio dell'emergenza il prefetto è salito in Comelico per la costituzione formale del ÑÎÎ; a Santo Stefano, oltre ai sindaci del comprensorio, erano presenti anche i rappresentanti deÍVÍgÍÎ del fuoco, della Protezione civile, della Provincia di Belluno, del Soccorso alpino e delle forze dell'ordine. Sostegno immediato e tempestivo è stato assicurato dall'assessore regionale GÍanpaolo Bottacin, con Íreferenti regionali della Protezione civile, e dal ministro Federico D'Incà. IN 300 AL LAVORO SUL TERRITORIO Il ÑÎÎ è rimasto operativo per l'intera settimana passata, durante la quale sono intervenuti nel territorio dei comuni interessati quasi 300 uomini tra Vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, militari dell'Esercito, oltre ai dipendenti comunali e dell'Unione Montana e al personale delle altre organizzazioni coinvolte. Fin dall'inizio la priorità è stata data allo sgombero della neve dai tetti, sia per motivi di sicurezza pubblica, sia per la funzionalità degli impianti di riscaldamento nelle abitazioni di persone anziane o in difficoltà. Un importante lavoro di sgombero neve e pulizia strade è stato svolto nei paesi e nelle frazioni più in quota come Danta, Costa, Costalissoio e Costalta, dove le strade strette hanno rappresentato spesso un grande problema per gli spostamenti della popolazione. Il grande impegno correlato all'emergenza ha trovato una notevole risonanza anche a livello nazionale, visto il doppio passaggio di immagini e interviste dal Comelico nell'edizione più seguita del TG l'11. IL BILANCIO A conclusione dell'emergenza e delle attività del Centro operativo misto, il presidente dell'Unione montana del Comelico (e sindaco di San Nicolo) Giancarlo Íañese, anche a nome dei colleghi sindaci e di tutti i cittadini del Comelico, ha voluto esprimere un sincero ringraziamento al prefetto Sergio Bracco, unito al benvenuto nella provincia di Belluno per il nuovo incarico. Un grazie per la sua disponibilità, per la sua tenacia e per l'impegno che ha portato a limitare Í danni e i disagi dovuti all'emergenza neve; e un grazie anche al dirigente Andrea Celsi, che ha coordinato i lavori del ÑÎÎ. Analogo ringraziamento Íañese ha rivolto a D'Incà, Bottacin, Massimo Bortoluzzi (della Provincia), ai comandanti dei Vigili del fuoco e delle Forze dell'ordine, ai responsabili della Protezione civile, di Veneto Strade e di Anas e a tutti quelli che in qualche modo hanno collaborato nel momento dell'emergenza più viva e successivamente quando è stato il momento di riavvicinarsi lentamente verso la normalità. LIVIO OLIVOTTO Il prefetto Sergio Bracco (a destra al tavolo) durante l'istituzione del ÑÎÎ a Santo Stefano -tit\_org- Chiuso il Com dopo una settimana Trecento uomini per emergenza



## Contagi in calo, ma ospedali pieni Verona attende i vaccini Moderna

[Davide Orsato]

LA SITUAZIONE Girardi (Usi): In provincia ancora difficoltà per la gestione delle patologie extra-Covid Contagi in calo, ma ospedali pieni Verona attende i vaccini Moderna; VERONA No, non è un miraggio e c'entra persino poco ' effetto weekend che riflette fisiologicamente, un minor numero di tamponi effettuati tra il sabato e la domenica. Per la prima volta da oltre un mese a questa parte si vede un calo nei contagi anche a Verona, la roccaforte véneta del Covid, la provincia che, per settimane, ha sempre visto aumentare sia i dati relativi al contagio, sia quelli delle ospedalizzazioni e dei decessi. Dati che si sono fermati negli ultimi giorni. Con le prime ricadute, positive, sugli ospedali. La conferma arriva dal direttore generale dell'Usi Scaligera, Pietro Girardi, che ieri ha riferito della situazione davanti alla commissione del consiglio comunale di Verona che si occupa dell'emergenza Covid. Oggi è il primo giorno che gli ospedali ricominciano a respirare un po' ha affermato Girardi il che si traduce, soprattutto nella disponibilità di qualche letto di terapia intensiva. Se viene mantenuto questo andamento per tutta la settimana, è prevedibile si possa tornare ad una parziale ridimensionamento dei ricoveri. Girardi sottolinea, però, la difficoltà degli ospedali in provincia (ma quelli della città, gestiti dall'Azienda ospedaliera, non fanno eccezione), soprattutto per quanto riguarda i margini di manovra per la gestione delle patologie extracovid. Fin da subito ha ricordato il dg ai consiglieri (tra i presenti, il presidente del consiglio comunale, Ciro Maschio e l'assessore ai Servizi Sociali, Daniela Maellare) gli ospedali dell'Usi hanno dato piena disponibilità a far fronte all'emergenza, anche oltre rispetto a quanto inizialmente previsto. Tra i temi affrontati, anche quello della campagna vaccinale. Girardi ha confermato la tabella di marcia; In arrivo ventimila dosi in provincia, includendo quelle dell'azienda ospedaliera e si punta a diecimila a settimana. Il primo target saranno ancora i sanitari e gli ospiti delle Rsa ma, tra il primo e il secondo richiamo contiamo anche di coprire alcune persone con più di ottant'anni che risiedono al di fuori delle strutture per anziani. Purtroppo gli arrivi settimanali sono in ritardo e questo crea difficoltà organizzative. Una speranza ulteriore arriva dal vaccino Moderna: le prime dosi a Verona arriveranno la settimana prossima. Le modalità di conservazione e di distribuzione del vaccino prosegue Girardi ci rassicurano perché può resistere per giorni a temperature inferiori ai quindici gradi. Ci sono, per tanto, minori difficoltà nella gestione della catena del freddo. Solo quando vi saranno disponibili sufficienti dosi di vaccino per tutti si dovrà procedere ad una campagna ad ampio raggio, con la creazione di grandi centri di distribuzione sul territorio. Tra questi, per l'appunto, l'ipotesi di un hub alle gallerie mercatali, in zona fiera. Quanto all'amministrazione comunale, faremo il possibile sostiene Maschio per fare pressioni nei confronti del Governo perché i quantitativi forniti vengano quanto prima aumentati. Una buona notizia il fatto che, oltre alla rete di distribuzione ospedaliera, sia già stata data la disponibilità anche dai parie delle farmacie e dei volontari della Protezione civile. Davide Orsato [RIPBODI.Kin.MS](#) RISERVATA -tit\_org-

## Il polo vaccinale del distretto nello stabile ex Plaza Café = La sede del polo vaccinale nello stabile ex Plaza Café

[Riccardo Negri]

VIADANA Il polo vaccinale del distretto nello stabile ex Pla2a Café La sede del polo vaccinale di Viadana sarà nello stabile ex Pla2a Café. I locali sono già utilizzati per i test di positività al Covid. / PAGI NA 11 Il Pla2a Café che da qualchesettimana è punto peritestcon il tampone epotrebbe diventare polo vaccinale La sede del polo vaccinale nello stabile ex Pla2a Café I locali di Viadana sono utilizzati come punto Lisca per i test di positività al Covid Azienda sanitaria e Comune ora pensano di trasformarli ad uso del distretto VIADANA L'ex Pla2a Café di piazzale della Libertà potrebbe diventare la sede del polo vaccinale viadanesi: è questa infatti l'ipotesi su cui stanno ragionando l'Aziendasocio-sanitaria mantovana e il Comune di Viadana. A fare il punto è l'assessore ai servizi sociali Mariagrazia Trípedo: Siamo in contatto - afferma l'amministratore - con le istituzioni sanitarie, per definire un luogo adeguato alla somministrazione dei vaccini anti Covid. La collocazione individuata per il Comune di Viadana potrebbe avere tra l'altro valenza di vero e propriopolo vaccinale, ovvero fare da punto di riferimento anche per altri Comuni del distretto. Si ritiene - nota la Trípedo - che l'attuale centro Ats(l'exPla2a) possa essere un luogo idoneo. I locali sono infatti centrali e ben serviti da parcheggi. Al momento la struttura comunale è utilizzata come punto Usca: qui infatti, da alcune settimane, si effettuano i test per la ricerca della positività al Covid, dopo che nella fase iniziale della pandemia era stata adibita a tale scopo una tenda allestita dalla protezione civile Oglio-Po nel parcheggio del campo darugby. Naturalmente - sottolinea l'assessore - occorrerà prevedere l'accesso dell'utenza su appuntamento, in giornate e orari prestabiliti, in modo da non andare a sovrapporre le vaccinazioni con la somministrazione dei tamponi. In questa prima fase, come noto, la vaccinazione anti Covid è riservata al personale sanitario, e viene pertanto effettuata direttamente dall'Azienda ospedaliera. Allo stesso modo, la casa di riposo dovrà organizzarsi in autonomia per completare la vaccinazione degli ospiti e dei dipendenti. In un secondo momento, che prevedibilmente non sarà prima di febbraio-marzo, partirà la campagna di vaccinazione per la generalità della popolazione (con priorità per ultra 80enni e persone fragili). Si stima - riferisce la Trípedo - che si riuscirà a effettuare il 70 per cento delle vaccinazioni, sull'intera popolazione coinvolta, nell'arco di nove-dieci mesi. Per gestire priorità e accessi, l'Azienda socio-sanitaria sta valutando la possibilità di realizzare un portale online, cui i cittadini possano volontariamente iscriversi, al fine di essere in un secondo momento ricontattati per concordare la data e l'ora dell'appuntamento. Nel l'assessore Trípedo: entro un e- dieci mesi sarà vaccinato il 70% della popolazione momentocui la fornitura dei vaccini antiCovid sarà regolare - assicura l'assessore - si potrà procedere con una campagna di sensibilizzazione della popolazione. Sarà nostra cura aggiornare i cittadini attraverso il sito istituzionale del Comune, la app MyViadana e altri mezzi di comunicazione. Per l'intera campagna vaccinale, intendiamo lavorare in piena sinergia con le istituzioni sanitarie. RICCARDO NEGRI -tit\_org- Il polo vaccinale del distretto nello stabile ex Plaza Café La sede del polo vaccinale nello stabile ex Plaza Café

## Tredici anni di Arces che diventa gruppo di protezione civile

[R N]

Una delle iniziative dell'Arces effettuate nel corso del 2020 VIADANA L'associazione Arces compie tredici anni di attività. È l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività svolta, ma anche per rilanciarla: staper partire infatti l'iter burocratico per la costituzione di un gruppo operativo divolontari di protezione civile. Con la nuova legge sul terzo settore, Arces è già divenuta Odv (Organizzazione di volontariato). E in questo anno appena concluso, segnato dalla pandemia- riepiloga il presidente Giuseppeuà riño - abbiamo continuato a impe organizzazione di volontariato ha già avviato l'iter burocratico Nel 2020 consegnati 1.500 pacchi alimentari. E si punta a nuovi progetti di cooperazione gnarci in silenzio nella nostra attività. Nel 2020 Arces ha consegnato oltre 1.500 pacchi alimentari a 250 nuclei ramigliariin situazione didifficoltà. Le derrate sono state messe adisposizionedalla fonda- razione. Attendiamo nuovi associati, per investire tutte le potenziai ita sul mondo giovanile e sulle sue problematiche, senza dimenticare gli anziane la loro dignità. Come detto, a breve l'associazione si rapporterà con gli enti competenti e il diparti mento di protezione civile per la costituzione di un gruppo operativo, che sarà affiliato aunagrandere rete nazionale di associazioni del settore. Arces vanta già esperienze in tal senso: il gruppo si era infatti messo a disposizione negli anni scorsi in occasione di alcuni terremoti, portando sul posto alimenti, medicinali e capi di vestiario. In vista del riconoscimento, saranno a ogni modo attivati percorsi di formazione: Ci vorranno tanta professionalità, ma soprattutto tanto amore, per soccorrere nelle emergenze. R.N. -tit\_org-

## **Calvagese Aree di raccolta in caso di calamità**

*[Redazione]*

Mettersi al sicuro ora è più facile: nei giorni scorsi a Calvagese sono stati installati i cartelli che indicano le aree di attesa sicure dove i cittadini devono radunarsi in caso di calamità. Sperando che non debba mai servire. Per sapere esattamente dove siano collocati questi luoghi è possibile scaricare l'app Ubrarisk sul proprio telefonino e selezionare il paese interessato. Dal sito è anche possibile consultare il Piano di Protezione Civile. -tit\_org-

## **"Energia&Sorrisi" aiuta la Croazia dopo il terremoto**

*I volontari stanno raccogliendo i materiali da portare a Petrinja*

[A. F.]

Gli amministratori presenti ieri all'inaugurazione CREAZZO. Il convoglio partirà venercTi I volontan stanno raccogliendo i matenali da portare a Petrinja Aiuti vicentini alla Croazia terremotata. In questi giorni la onius "EneTgia&Sorrisi" di Altavilla sta raccogliendo alimenti e vestiario da portare nelle zone colpite dal recente sisma con scosse che hanno provocato vittime e gravi danneggiamenti nella zona di Petrinja. I volontari partiranno venerdì con un camion con rimorchio, maxi furgone, pick up e camper, trasportando parecchi quintali di alimenti inscatolati ma c'è ancora necessità di olio, riso, zucchero, sale, pasta zuppe, cioccolata, latte, sai sa di pomodoro, legumi e dolci. L'associazione sta anche raccogliendo vestiario come giubbotti e scarpe invernali, coperte, tende da campeggio, tende anti pioggia o teloni tipo camion, roulotte o camper. "Energia&Soms" ha anche aperto una raccoltafondi, basta anche un piccolo contributo all'iban IT50T083996 0350000ÛÛÛ109867 intestato sempre alla onius che verranno utilizzati per le spese del viaggio e per i presidi sanitari. Le donazioni saranno dctraibili fiscalmente. L'associazione fin dalla sua fondazione è sempre stata molto attiva nel portare aiuti, sia in Italia che all'estero, dove ci fosse necessità. Fra le innumerevoli iniziative, ad esempio, la consegna di pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà del territorio. A maggio la onius aveva consegnato all'ospedale degli alpini di Bergamo 2 mila mascherine, acquistate grazie ad alcune donazioni, 100 paia di stivali multi uso, mille flaconi di detergenti mentre agennaio erano partiti, per l'Albania colpita dal terremoto, dei tir con 200 quintali di viveri e vestiario. A. F.ljPftuMZOWE Ar -tit\_org- Energia&Sorrisi aiuta la Croazia dopo il terremoto

## Task-force per due disperse

[Gabriela Garbellini]

All'anziana di Chiavenna si è aggiunta una madre 49enne residente a Buglio in monte BERBENNO di Gabriela Garbellini. Anche con l'ausilio di tre droni si è cercata R.G.B., 49enne, sposata e madre, originaria di BuglioMonte, scomparsa domenica pomeriggio (allarme è stato dato in tarda serata). La sua automobile è stata ritrovata parcheggiata nei pressi del fiume Adda, all'altezza del ponte di Fusine. Le ricerche della donna, che proseguiranno anche nella giornata di oggi, sono state incessanti e con interventi mirati, ma purtroppo senza esito. Le operazioni, coordinate dall'Ud, Unità di comando avanzato dei Vigili del Fuoco, hanno visto impegnati i pompieri del Comando di Sondrio insieme al Nucleo sommozzatori di Milano, il personale Sagf fluviale di Milano, la Protezione civile di Buglio e i carabinieri. Nella giornata di ieri sono giunti sul luogo anche una quindicina di fluviali dei Vigili del Fuoco da Milano e Mantova. Il certosino lavoro delle squadre a terra è stato, inoltre, supportato dai tre droni dei pompieri per effettuare rilievi dall'alto sulla zona. A perlustrare il fiume, invece, i gommoni sempre dei Vigili del Fuoco. E sono proseguite a tappeto sempre nella giornata di ieri, e continueranno anche oggi, le operazioni di ricerca di Paolina Gadola, la 71enne residente a Chiavenna, della quale si sono perse le tracce nel tardo pomeriggio di venerdì scorso. In questi giorni per cercarla anche per lei è al lavoro una vera task force di uomini e mezzi. Numerosi i soccorritori al lavoro tra Vigili del Fuoco del distaccamento di Mese, Chiavenna, carabinieri del Comando di Chiavenna, sommozzatori, squadre del Soccorso Alpino con il Sagf della Guardia di Finanza di Madesimo. Protezione civile. Le ricerche sono incessanti e sono state condotte anche con l'utilizzo di un drone. I pompieri acque gelide tSftW Le zone scandagliate in particolare sono quelle vicino al fiume Mera. Finora, però, purtroppo, le ricerche della pensionata, ex operatrice sanitaria in Svizzera, non hanno portato ad alcun esito. Per cercare la donna in prima linea anche Luca Della Bitta, sindaco di Chiavenna che, attraverso i social, ha chiesto particolare attenzione da parte di tutti nel verificare garage, tettoie, pertinenze e giardini, immobili non utilizzati e spazi privati sul territorio di Chiavenna. Si invitano i proprietari di immobili nella zona Raschi, Giaviere, scuole Garibaldi, Bette, area tra i fiumi Liro e Mera a verificare se vi siano elementi da segnalare in merito all'accesso a tettoie, baracche, pertinenze e giardini aperti. (Per segnalazioni si prega di chiamare lo 0343.262600 al quale rispondono i carabinieri di Chiavenna). <sup>1</sup>) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Maltempo, ambulanti in difficoltà costretti a usare generatori**

[Redazione]

Maltempo, ambulanti in difficoltà Costretti a usare generatori La nevicata di fine anno ha lasciato disagi notevoli Comune al lavoro MAGENTA La maxinevicata di fine dicembre che aveva innescato una polemica tra mondo degli ambulanti e Amministrazione comunale, per l'impossibilità di svolgere il mercato del lunedì, ha lasciato qualche strascico nella piazza di via Matteotti, soprattutto per quanto riguarda l'impianto elettrico. Anche ieri mattina, infatti, molti commercianti hanno dovuto arrangiarsi con dei generatori di fortuna senza potersi allacciare come di norma alle colonnine. Una situazione non facile - evidenzia Emiliano Masperi, responsabile degli ambulanti e vicepresidente dell'associazione commercianti di via Volta - anche se dobbiamo registrare la pronta interlocuzione da parte dell'Amministrazione comunale e dei suoi uffici. Rapidamente ambulanti e uffici comunali si sono messi all'opera per cercare d'individuare il guasto. Che però, forse anche a causa del freddo intenso di questi giorni e della neve, ha richiesto l'intervento dei tecnici. Nota positiva è il fatto che finalmente quest'anno l'Amministrazione del sindaco Chiara Calati dovrebbe mettere mano in modo definitivo alla riqualificazione della zona del mercato. Questo grazie ai 200m la euro stanziati a fine anno dal Consiglio regionale lombardo, dopo un ordine del giorno presentato e fatto approvare dal capogruppo di Forza Italia Gianluca Comazzi. Fabrizio Valenti -tit\_org-

## Rifiuti nel bosco Chi sa qualcosa si faccia avanti

[Mat Mar]

PIGNONE Il divano vecchio? Gettato nel canale, perché evidentemente attendere il ritiro gratuito a domicilio o smaltirlo nei centri di raccolta costava tempo e fatica, Neppure il Covid ferma gli incivili: ennesima prova a Pignone, dove qualcuno ha voluto sbarazzarsi del vecchio divano gettandolo in un canale lungo la provinciale 38. Un fatto che ha destato parecchio clamore nel piccolo borgo, tanto da essere duramente stigmatizzato dal Comune, che ha inviato possibili testimoni a farsi avanti in un post sui social network in cui sottolinea che tali comportamenti sono inaccettabili e vanno perseguiti. Il servizio comunale di raccolta rifiuti prevede il ritiro gratuito a domicilio di cinque ingombranti alla volta, semplicemente chiamando il numero ver- Trovati anche dei sacchetti a Ricco. La municipale risalita agli inquinatori Pronte le sanzioni de. In alternativa e sempre gratuitamente, è possibile conferireli ingombranti all'area ecologica di Ricco del Golfo. Faremo il possibile per collaborare con le forze dell'ordine per risalire ai responsabili. Gli uffici comunali sono a disposizione per raccogliere e girare informazioni alle autorità. Un fenomeno, quello dell'abbandono di rifiuti, che sta tornando alla ribalta negli ultimi mesi. Sabato pomeriggio, a Ricco, si è tenuto il sopralluogo da parte della protezione civile e della polizia municipale nel bosco lungo la strada del monte, dove nei giorni scorsi erano stati segnalati sacchetti e rifiuti abbandonati, Risultato? Dall'apertura delle buste è stato possibile ricavare indizi che porteranno il comando municipale a vergare tre multe all'indirizzo di altrettanti cittadini - tutti residenti nel Comune. mat.mar. -tit\_org-



## Cascina amata, cade l'intonaco protezione civile in via alla chiesa

[Redazione]

CasdnaAmata, cade rintonaco Protezione civile inviaallaChiesa Cantù Un geometra dell'ufficio tecnico aveva notato ilmaterialeaterra Pericolosi distacchi di intonaco, da un immobile poco o scarsamente utilizzato di via alla Chiesa, a Cascina Amata. E qui che sono intervenuti, l'altra sera, ivolontari della protezione civile di Cantù, con la polizia locale cittadina impegnata nella chiusura della strada. Come spiega il coordinatore della protezione civile Luca Montorfano, erano presenti parti di intonaco pericolanti sulla facciata di questo stabile di sab it ato, nella zona del piazzale della chiesa. Ci sono stati dei distacchi e un geometra dell'ufficio tecnico, passando di lì, ha notato dei calcinacci frantumati a terra. Un fenomeno che aveva già iniziato adare qualche segno di cedimento da mesi. Ma questa volta i pezzi precipitati sono apparsi più estesi del solito. La protezione civile è quindi intervenuta insieme a una pai altri distacchi in futuro. Ora è veros imile che dagli uffici del Comune di Cantù venga indirizzato un documento alla proprietà, per provvedere a una messa in sicurezza completa dello stabile. Al di sotto, infatti, passano persone e veicoli, in una zona centralissima della frazione. E quindi, oltre al lavoro gratuito messo a disposizione dai volontari, servirà probabilmente altro lavoro privato, con tutto quel che ne comporta, C. Cai. per evitare contagi. Salvo ovviamente necessità più che stringenti dovute a una maggiore emergenza, Il muro dell'edificio è stato ad ogni modo, come da manuale, controllato, e sono stati rimossi i pezzi più pericolosi, per evitare L'intervento della Protezione civile di Cantù e della polizia locale - tit\_org- Cascina amata, cadeintonaco protezione civile in via alla chiesa

## Frana del Turchino, l'impegno di Anas: Lavori entro aprile

[E. Ros.]

VERTICE CONANCIEREGIONE Frana del Turchino, l'impegno di Anas: Lavori entro aprile Entro aprile partirà il cantiere per riaprire il Gnocchetto. L'annuncicene icomuni della Valle Stura attendono da mesi a causa di una frana mai risolta arriva dal sindaco di Isola del Cantone Natale Gatto, coordinatore Anci Liguria per i piccoli comuni, dopo una riunione tra Regione, Anas e Anci che ha affrontato i nodi principali della viabilità provinciale sulle strade gestite da Anas: Regione e Anas hanno garantito la cantierizzazione dei lavori a Gnocchetto entro il mese di aprile, conferma Gatto, Nel frattempo abbiamo chiesto la sospensione del pagamento del pedaggio autostradale tra Masene e Ovada, esenzione che vorremmo estendere fino a Voltri. Per Anci Liguria hanno partecipato il sindaco di Vobbia e coordinatore della commissione Trasporto pubblico locale e Viabilitàimo ne Franceschi, ilsindaco di Isola del Cantone e il vicedirettore Luca Petralia. L'incontro, ottenuto grazie all'intervento dell'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria Giacomo Giampedrone, ha posto lebasiperrawiodiun'azione congiunta Comuni-Regione-Anas con l'obiettivo di risolvere le criticità subite da entrambi rispetto alla gestione autostradale dell'emergenza neve. Le criticità riguardano, in particolare, il blocco della Provinciale n. 456 (exstatale del Turchino) causato dalla frana in località Gnocchetto, tra Rossiglione ed Ovada; i tratti dell'Aurelia traVesima e Arenzano e tra Chiavari e Moneglia, oltre alle limitazioni della viabilità riportate sulla A3 5 dei Giovi all'altezza di Busalla. L'obiettivo che ci siamo dati oggi è costruire una serie di incontri territoriali con Anas e i referenti delle tratte autostradali coinvolte per coordinare al meglio le azioni sulla viabilità ordinaria, affinché in occasione della nuova revisione del piano neve non si verifichi - no più le situazioni spiacevoli che si sono verificate unpo'intutta la Liguria-afferma Simone Franceschi Con l'occasione abbiamo chiesto all'assessore regionale alla Protezione civile Giampedrone di capire come si possono sostenere economicamente gli Entilocali impegnati con l'emergenza neve perché questi eventi eccezionali che hanno caratterizzato le ultime settimane stanno mettendo in grossa difficoltà soprattutto lecassedeipiccoli Comuni, conclude Franceschi. E. ROS. La strada provinciale interrotta a Gnoccrietto lo scorso ottobre Can(kTtMdlA7. Ù é -tit\_org-Frana del Turchino, l'impegno di Anas: Lavori entro aprile

**Arces Viadana, tra i nuovi obiettivi la creazione di un gruppo di Protezione Civile**

[L. C.]

ARCES VIADANA, TRA I NUOVI OBIETTIVI LA CREAZIONE DI UN GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE Viadana In questi giorni si avvierà l'iter burocratico per la costituzione di un gruppo operativo di volontari di protezione civile: ad anticiparlo è Giuseppe Guarino, presidente dell'associazione di volontariato Arces di Viadana. Chiuse le attività del 2020, anno segnato indelebilmente dalla pandemia, i volontari sono già ripartiti come ricordato dallo stesso Guarino: Le attività a sostegno delle famiglie in difficoltà proseguono. Dalla nostra associazione - ha anticipato l'esponente di Arces sta partendo l'iter burocratico presso gli enti e il dipartimento competenti, per la creazione di un gruppo operativo di volontariato di Protezione Civile che sarà affiliato a una grande rete nazionale di Associazioni di Protezione Civile. Un progetto di cui - ha ricordato Guarino - ne avevo parlato e fatto partecipe, già diversi anni fa, con il compianto sindaco di Viadana Giovanni Cavatorta. L'iter sarà lungo, ci vorranno mesi o addirittura qualche anno, pandemia permettendo. Oltre a questo riconoscimento saranno molte le occasioni di formazione e preparazione per i nostri volontari nel prossimo futuro. (l.e.) -tit\_org-

## Sgombero dei danni causati dal maltempo

[Redazione]

Vald'Isarco VALDISARCO. NdlIISCOTwnWSC di dicembre, la pista ciclabile da Chiusa a Ponte Gardèia è stata gravemente danneggiata a causa di forti nevicate e piogge. Sono state registrate sul percorso varie cadute di alberi

## Covid, resta una situazione d'emergenza

[Redazione]

L'INCONTRO DELLA COMMISSIONE CONSIGLIARE TEMPORANEA Covid, resta una situazione d'emergenza. Ce attualmente una fornitura di circa 10 mila dosi a settimana: ne servono molte di più. Proseguono con cadenza settimanale gli incontri della commissione consiliare temporanea sull'Emergenza Coronavirus, convocata dal presidente Ciro Maschio. Al centro dell'incontro odierno, che ha visto l'intervento del direttore Generale dell'Ulss20 Pietro Girardi, il piano vaccinazioni, la cui prima fase di distribuzione è stata avviata, da inizio anno, su tutto il personale sanitario e socio assistenziale di città e provincia. Presenti anche il vicesindaco Luca Zanotto e l'assessore ai Servizi sociali Daniela Maellare. "L'Ulss e le altre strutture preposte sono attivamente impegnate in una puntuale e rapida distribuzione del vaccino spiega il presidente Maschio. Le dosi fornite sono ancora poche per garantire, tempi rapidi, la totale copertura della popolazione. Su città e provincia abbiamo attualmente una fornitura di circa 10 mila dosi a settimana. Ne servono molte di più, per ampliare nei prossimi mesi il bacino di popolazione vaccinata. Ci attiveremo nei confronti del Governo perché i quantitativi forniti vengano quanto prima aumentati, con la messa in distribuzione di vaccini di più facile gestione e ad un solo ciclo di somministrazione. In altro modo i tempi di distribuzione diventeranno lunghissimi. Positivo che, oltre alla rete di distribuzione ospedaliera, sia già stata data la disponibilità anche dai parte dei farmacisti e dei volontari della Protezione civile". Oggi è il primo giorno che gli ospedali ricominciano a respirare un po'-sottolinea Girardi -, che a livello gestionale si traduce nella disponibilità di qualche letto di terapia intensiva. Se viene mantenuto questo andamento pertutta la settimana, è prevedibile si possa tornare ad una parziale ridimensione dei ricoveri. Su fronte della prima fase della campagna vaccinale è in fase di completamento la distribuzione a tutto il personale sanitario e socio assistenziale interessato. Si tratta di una distribuzione di oltre 20 mila dosi tra provincia e aziende ospedaliere cittadine, per circa 10 mila a settimana. Si punta, fra il primo e secondo richiamo di vaccinazioni, a coprire anche le persone ultra ottantenni che non risiedono all'interno di strutture per anziani. Il vaccino attualmente utilizzato non è di facile gestione e impone tecniche di conservazioni, a temperature di meno 80, e modalità di distribuzione, entro 5 ore dalla preparazione del siero, complesse. Dal mese di febbraio, con il probabile arrivo del vaccino di Moderna, di più facile utilizzo e conservazione, si potrà ampliare il bacino della popolazione. La situazione resta comunque emergenziale. Quando vi saranno disponibile sufficienti dosi di vaccino per tutti si dovrà prc cedere ad una campagna a ampio raggio, con la creazic ne di grandi centri di distribi zione sul territorio". -tit\_org- Covid, resta una situazioneeemergenza

## **Gli autori, con un QR code favoriscono una donazione**

[Redazione]

**IL GIOCO CHE FA DISCUTERE** Si tratta del classico gioco dell'oca rivisitato in chiave Covid, con multe, zone rosse, autocertificazioni e vaccino.". L'ha ideato il sindaco di Minerbe, Andrea Girardi che insieme al collega Ferrari, ex sindaco di un comune lombardo, ha creato e diffuso on line gratuitamente il gioco dell'oca dedicato alla pandemia. Si gioca come al gioco dell'Oca. C'è tutto: dai monopattini alle zone rosse, dall'autocertificazione al Billionaire, dai tamponi al vaccino", hanno scritto su Facebook. Eeffetti c'è davvero tutto. Se la polizia pizzica il giocatore senza mascherina, la pena è indietreggiare di una casella, ma se arriva il vaccino si avanza di tré. Un collega positivo blocca per un turno di quarantena, viaggiare senza autocertificazione costa due passi indietro sul tabellone. Il regolamento e il tabellone sono nati in "smart working": lavorando a distanza i due creatori hanno inventato tutte le caselle e i passaggi del gioco. Le caselle sono 103 e la vittoria ovviamente è sulla casella "covid-free", con il superamento della pandemia. Il gioco è gratuito, ma i due autori hanno creato un Qr code attraverso il quale fare una donazione: il ricavato sarà devoluta alla protezione civile. -tit\_org-

## Calano i positivi totali ma ieri nella Marca sono morte altre 19 persone

[Mauro Favaro]

IL BILANCIO TBEVISO La scia di lutti sembra proprio non conoscere fine. Ieri sono mancate altre 19 persone colpite dal coronavirus. I decessi tristemente contati nel trevigiano in dieci mesi e mezzo di epidemia salgono così a 1.095. Gli ultimi mesi sono stati i peggiori. Basti pensare che 762 lutti (quasi il 70% del totale) sono stati registrati solo dall'inizio di settembre ad oggi. La buona notizia, di contro, è che il Covid sembra aver relativamente rallentato la propria corsa nella Marca. Relativamente, sì, perché ieri sono comunque emersi 524 nuovi contagi. Ma le guarigioni aumentano in modo significativo. Solamente ieri 2.150 trevigiani si sono definitivamente messi alle spalle l'infezione da coronavirus, uscendo dalla quarantenadomiliare. MENO POSITIVI L'effetto è visibile anche sull'andamento delle persone attualmente positive nella Marca. Domenica sera erano 10.367. Mentre ieri sera sono scese a 8.722. Per una diminuzione di 1.645 casi nel giro di poche ore. In tutto ciò, però, gli ospedali restano sotto pressione. Sono esattamente 526 i pazienti Covid positivi ancora ricoverati nei vari reparti: 483 in quelli ordinari (nel dettaglio, 122 a Montebelluna e 114 a Vittorio Veneto), più 43 in Terapia intensiva. Numeri che restano stabili. COVIDPOINT PEDIATRICI Sul fronte dei tamponi, sempre ieri sono stati aperti due nuovi Covid point pediatrici uno nell'area del Bocciodromo di via Nobel a Villorba e l'altro nell'ex Foro Boario di Oderzo, dove sono stati subito eseguiti una ventina di test rapidi su altrettanti bambini. Le strutture rientrano tra le quattro gestite dai pediatri di libera scelta del territorio. Si aggiungono a quelle già rese operative nell'ospedale di Montebelluna (in un'ala separata) e nel parcheggio del distretto di via Galvani a Concigliano (in modalità drive-in). In questi Covid Point vengono eseguiti tamponi rapidi sui bambini su appuntamento, dato dagli stessi pediatri, con annessa impegnativa, i tamponi di controllo a 10 giorni e i tamponi sugli alunni delle classi dove è emerso un caso di positività. In caso di test rapido positivo, la famiglia del bambino verrà, indirizzata ai Covid Point dell'Usi, facendo sempre riferire al proprio medico curante, per l'esecuzione del tampone di controllo processato in laboratorio di biologia molecolare. I quattro Covid point dedicati ai più piccoli sono sorti grazie alla decisione dei pediatri di non rinunciare qui i 25 tamponi consegnati a ognuno di loro dalla struttura commissariale guidata da Arcuri. Invece di eseguire pochi test in ogni singolo ambulatorio, si offre così un servizio generale. Nello specifico, il Covid point pediatrico di Oderzo è stato inserito nella stessa struttura di quella gestita dall'Usi: il primo, per i bambini, funziona di pomeriggio (dal lunedì al giovedì dalle 14 alle 18) e il secondo di mattina (dalle 8 alle 13). Ci sono nove pediatri del territorio che coprono i turni a rotazione - spiega il dottor Sebastiano Rizza - il servizio è stato reso possibile grazie alla collaborazione del sindaco Maria Scardellato e del gruppo di protezione civile, coordinato da Mauro Chitarello. Il Covid point pediatrico di Villorba, invece, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 14.15 alle 18. Le arrivate vengono garantite da tre pediatri per turno tra le fila Alessandra Pagliaro, rapprerete dei pediatri del distretto Treviso Nord - sono già sorti coinvolti quelli dell'area che fa riferimento a Villorba, Paese, Quinzio Isirana. E a breve ci si allargherà anche alla zona di Preganziol e Mogliano. (m.fav)

STABILE IL FRONTE DEI RICOVERI SIA IN AREA CRITICA CHE IN TERAPIA INTENSIVA Il bollettino RICOVERATI 483 (-10) AREA NON CRITICA 43 (-1) TERAPIA INTENSIVA 8.722 (-1.645) POSITIVI ATTUALI 524 1.095 NUOVI (+191 CASI DECESSI -tit\_org-

## **Guasto ai telefoni Tim: è stata la pioggia**

[Redazione]

Si tratta di un guasto molto complesso, provocato dal maltempo dei giorni scorsi che ha gravemente danneggiato un cavo ad alta potenzialità. Questo il chiarimento arrivato ieri da Tim, in merito alle proteste da Casale Cremasco per i perduranti guai alle linee telefoniche. I tecnici sono già intervenuti rilevando la necessità di svuotare camerette di ispezione piene di acqua e solo poi sarà possibile fare previsioni sui tempi di ripristino in ragione dell'individuazione degli esatti punti di guasto, la sostituzione delle tratte danneggiate e le seguenti attività di giunzione. -tit\_org-



## Addio al volontario della Protezione civile

[Luca Visentin]

Al ELLO Addio al volontario della Protezione civile Scomparso a 53 anni Gianluca Capiotto, Il ricordo della moglie: È sempre stato una persona che pensava agli altri> LucaVisentin.'AiELLO Aiello e Joannis si uniscono nel ricordo di Gianluca Capiotto, morto a 53 anni a causa di una malattia, e da oltre sei impegnato come volontario nella Protezione civile del paese delle meridiane. Lasca la moglie Mará Franzoni e i figli Consuelodi 30 anni, dapoco diventata mamma, e Alessio di 17. La moglie Mará ricorda e porta nel cuore i momenti felici passati con Gianluca in una relazione durata oltre 31 anni, dal giorno del matrimonio a fine ottobre del 1989. Ho sempre vistomio marito come una persona gioviale e molto aperta verso gli altri, nonostante gli ultimi tempi fossero difficili e cara tterizzatidallamalattiachelocostringeva ad andare in diversi ospedali. Il dolore più grande per me, è quello di aver perso il mio compagno di vita, Gianluca aveva ancora molto da faredavantiasé. Lo ricordano anche i colleghi dell'Eurospindi Palmanova, il supermercato dove Capiotto era stato assunto qualche anno fa, lavoroche gli dava comunque modo di dedicarsi con dedizione al proprio impegno nella Protezione civile. La collaborazione è sempre stato uno dei tratti che ha caratterizzato Gianluca-affermaAndreaBuiat capo della Protezione civile di Aiello - nonostante non abbia mai fatto interventi fuori dal proprio comune e fuori dalla regione, tutte le volte che c'era da intervenire, per esempioincaso di allagamento, Gianluca lo faceva con spirito di collaborazione e volontà di fare squadra con gli altri. Commosso anche il ricordo del sindaco di Aiello, Andrea Bellavite che non lo dimentica, e per quanto saltuari e brevi siano stati i momenti in cui si sono visti, ha potuto apprezzare il suo carattere aperto il massimo spirito col laborativo nei confronti degli altri. Ho avuto modo di conoscere Gianluca Capiotto afferma il prinmo cittadino in non molte occasioni, ma mi sono bastate a capire quale fosse il suo animo e soprattutto la sua disponibilità, qualità tipicadi chi fa del volontariato una delle sue ragioni di vita". Gianluca Cappiotto era conosciuto anche a Ruda. Tramite la voce di Palmina Mian, la squadra di Ruda della Protezione civile si unisce al cordoglio della famiglia: A nòmedi tutti i mèmberi dellaProtezione civile va alla moglie Mará, e ai figli Consuelo e Alessio un sincero abbraccio per una perdita così dolorosa. Un messaggio di cordoglio giunge anche da Aurelio Pantanali, animatore del circolo culturale "Navarca". Oggi alle 11 sono in programma i funerali nella ChiesadiAiello. tddlnalvnlonlarindellapr S.....-....-SS Gianluca Capiotti con la divisa della Protezione civile -tit\_org-

## Da Amatrice il dolore per Fausto Simonelli Pirozzi: un uomo buono

[Mi.bi]

IL CORDOGLIO CORDENONS Stimato e benvoluto nel suo Fvg, ma anche nei luoghi in cui aveva prestato la sua opera per le popolazioni provate dai terremoti de L'Aquila e di Amatrice. Tra le tante attestazioni di stima per Fausto Simonelli, presidente regionale del Nucleo di Protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri, c'è anche quella di Sergio Pirozzi, ex sindaco di Amatrice e uno dei simboli della "ricostruzione" dopo terremoto del 2016 e del 2017. Fausto veniva dal Friuli - ha scritto Pirozzi -. Era un uomo buono e questo maledetto Covid se l'è portato via, strappandolo all'affetto dei suoi cari e di tutta la protezione civile, che era la sua seconda famiglia. Non dimenticherò mai quei giorni insieme qui a Amatrice e il suo impegno straordinario per la nostra comunità. Aveva sempre un sorriso pronto a ricordarti che ce l'avremmo fatta, che bisognava andare avanti e che l'Italia è una nazione piena di uomini meravigliosi come lui. Che la terra ti sia lieve, amico mio. Tante le persone che l'ultimo saluto al suo cuore grande a servizio della comunità regionale, come ha definito la Protezione civile del Fvg, sarà celebrato giovedì alle 15 in Santa Maria Maggiore. Ieri intanto la comunità di Cordenons ha perso un altro suo concittadino per Covid, il terzo dall'inizio dell'anno. È Franco Bianchet, 75 anni, residente a Villad'Arco e una delle anime ricche della Pro loco, dove ha continuato ad essere presente sino all'ultimo. Una presenza discreta ma costante - lo ricorda la presidente Lorella Tajario -, aveva dato anche un prezioso aiuto nella costruzione della sede. - MI.BI. Fausto Simone Hi - tit\_org -

## Il quadro migliora nella Penisola e a Fiume

[Andrea Marsanich]

Andrea Marsanich FIUME La situazione epidemiológica in Istria e nel Quarnero è di gran lunga migliore rispetto a poche settimane fa, ma la cautela è d'obbligo anche perché si temono gli effetti della terza ondata epidemica. Ieri le due task force della Protezione civile hanno snocciolato dati più che incoraggianti e non spiegabili esclusivamente con il basso numero di tamponi tracciati. E che la situazione va migliorando ogni giorno che passa e da oggi unici timori sono connessi a quelle che potrebbero essere le conseguenze delle feste di fine anno, dei recenti assembramenti sulla neve e dei possibili contagi dei soccorritori e volontari recatisi nelle zone terremotate di Petrinja e dintorni. MENO POSITIVI Il quadro migliora nella Penisola e a Fiume Infatti, 6 dei 18 vigili del fuoco istriani inviati nella Croazia centrale sono risultati positivi al Covid. Ieri il bollettino istriano ha parlato di soli 50 test domenicali (per i casi più urgenti), ma anche di un solo contagio. Considerato che a guarire sono stati in 41, le persone malate erano in tutto 244. In calo pressoché continuo il numero delle persone ospedalizzate a Pola perché colpite dal Sars-Cov-2: ieri erano 52, di cui 5 bisognose della ventilazione artificiale. L'Unità anticrisi ha pure comunicato che finora in Istria sono state vaccinate 862 persone: 596 sanitari e 266 assistiti di strutture per anziani e infermi. In quanto alla Regione di Fiume, dopo parecchio tempo il numero di pazienti Covid è sceso sotto le mille unità: ieri infatti sono stati registrati 10 casi (157 tamponi) e 131 guarigioni. I casi positivi erano pertanto 976. -tit\_org-

## Schermi protettivi e materiale sanificante alla Protezione Civile

*di sostenere in modo concreto i volontari*

[Redazione]

La Pubblica Assistenza Ferrarese ha deciso di sostenere in modo concreto i volontari OSTELLATO. L'emergenza sanitaria impone il distanziamento sociale, ma nel contempo ha creato maggiore coesione e solidarietà fra i vari gruppi di volontariato. E un esempio è l'azione della Pubblica Assistenza Ferrarese (Paf) presente a Migliarino, che ha deciso di sostenere le attività della vicina Protezione Civile di Ostellato. Il presidente della Paf Michele Gardin, infatti, ha donato ai volontari della Protezione Civile di Ostellato una serie di schermi protettivi quali dispositivi per la protezione personale e altro materiale sanificante per gli automezzi. L'attuale programmazione delle vaccinazioni agli ospedali del Delta di Lagosanto e di Cona avviene anche con il contributo della Protezione Civile di Ostellato che esprime un ringraziamento sincero per la solidarietà che Pubblica Assistenza Ferrarese ha dimostrato nel sostegno in questa emergenza sanitaria, dotando il gruppo associativo ostellatese di dispositivi protettivi idonei per la frequentazione degli ambienti sanitari. Dunque, una donazione assolutamente apprezzata e importante dalla Protezione Civile che, in queste settimane, sta svolgendo un prezioso lavoro sul territorio, anche nell'ambito della programmazione della campagna di vaccinazione. -tit\_org-

## **Vaccino, adesso la Valle d'Aosta è tra le cinque regioni più veloci = Vaccini, tramonta l'ipotesi Palaindoor**

[Francesca Soro]

L'h: MKRGh:NXACOVJD Vaccino, adesso la Valle d'Aosta è tra le cinque regioni più veloci In arrivo altre dosi della fase 1. Due morti e 27 nuovi casi positivi, 3 persone ricoverate La Valle d'Aosta ha quasi completato la somministrazione di tutte le dosi di vaccino anti Covid ricevute fino a ieri per la fase 1 e sta cercando il luogo adatto per allestire il centro per la vaccinazione di massa della fase 2 nella quale l'obiettivo è immunizzare il 75 per cento dei valdostani entro fine luglio. Ci vuole un'area di grandi dimensioni nella Plaine. Dopo un inizio lento, il sistema vaccinale messo in piedi da Usi e assessorato alla Sanità dal 4 gennaio ha permesso alla Valle di passare da quintultima tra le regioni per dosi iniettate rispetto a quelle ricevute a quinta tra le migliori (dopo Campania, Umbria, Veneto e Toscana). Oggi è atteso il penultimo arrivo di dosi della fase 1. Saranno 2.340. Dal 18 gennaio (ultimo arrivo, 1.170 dosi) in concomitanza con i primi richiami e per utilizzare tutte le 5.850 dosi del calendario, la vaccinazione sarà estesa anche ai primi ultraottantenni (in Valle sono 9.573) più fragili, poi a insegnanti, forze dell'ordine, ristoratorie commercianti. Il bollettino regionale Covid di ieri segnala due morti e 27 nuovi casi positivi su 92 persone testate. I contagiati attuali sono in crescita; 442 (12 in più del giorno precedente). I ricoverati risultano 53 (30 all'ospedale Dàã, 15 all'Isav di Saint-Pierre, sette all'ospedale da campo). C'è un solo paziente in terapia intensiva. Il numero di positivi in isolamento domiciliare sale a 389. SORO-P. 32 Vaccini, tramonta l'ipotesi Palaindoor Quasi (.Ompk'tsUrt la prima É'ré'céÀœé'ç. ÆÉ. si alhi òòà di un m'\\ (. eniro [HT le ink'/ioni (.lie non si

## Entro l'estate vaccinato il 50 p.c. dei cittadini

[Vib]

Entro l'estate vaccinato il 50 p.c. dei cittadini. In Croazia negli ultimi giorni si registra un trend positivo dell'andamento epidemiologico. Lo ha confermato il ministro della Sanità Vili Beros durante la conferenza stampa della Task force per la lotta al Covid19 svoltasi ieri a Zagabria. Va diminuendo il numero dei casi giornalieri e anche quello delle ospedalizzazioni, ha detto il ministro sottolineando l'allentamento della pressione nel sistema sanitario. "Se le cifre sono più basse rispetto a prima dobbiamo al comportamento responsabile dei cittadini", ha aggiunto Beros, sottolineando quanto sia importante mantenere alta la guardia visto che la terza ondata della pandemia da corona virus sta avvenendo nei Paesi circostanti. "Una ricerca realizzata da scienziati americani ha dimostrato come più del 50 per cento di persone positive al Covid sia stato contagiato da pazienti asintomatici che passeggiano liberamente e che possono trasmettere il virus. Pertanto è molto importante indossare la mascherina protettiva e rispettare il distanziamento sociale", ha spiegato il ministro della Sanità. Ma vediamo l'ultimo aggiornamento sull'andamento giornaliero dei casi di Covid-19 in Croazia dove tra domenica e ieri sono stati confermati 230 nuovi contagi a fronte di 3.141 tamponi effettuati. Ci sono stati, purtroppo, altri 35 decessi. I guariti nelle ultime 24 ore sono stati 718. In isolamento domiciliare si trovano 17.679 cittadini. I casi attivi di coronavirus sono 4.976 di cui 2.140 sono pazienti ricoverati negli ospedali mentre 191 sono i malati attaccati al respiratore. La direttrice della Clinica per le malattie infettive "Fran Mihaljevic" di Zagabria, Alemka Markotic, intervenuta al punto Stampa di ieri, ha reso nota una bella notizia: in base alle ricerche effettuate dall'University of Texas Medical Branch il vaccino Pfizer/BioNTech protegge dalle nuove varianti del Covid che si sono diffuse rapidamente in alcuni Paesi europei. "Dobbiamo pazientare ancora qualche mese prima che un consistente numero di persone si vaccini per poi tornare a vivere una vita normale", ha dichiarato Alemka Markotic rivolgendo altresì un appello ai cittadini invitandoli a rispettare le misure anticoronavirus in vigore attualmente nel Paese. Krunoslav Capak, direttore dell'Istituto nazionale per la salute pubblica ha annunciato per oggi l'arrivo in Croazia di 3.600 dosi del vaccino Moderna. Fino alla fine di febbraio nel Paese dovrebbero arrivare 52 mila dosi del siero le cui prime 2 mila andranno alla Regione di Sisak e della Moslavina, precisamente alle aree di Petrinja e Sisak colpite dal terremoto. Si è in attesa ancora del vaccino AstraZeneca che non ha ancora ottenuto il disco verde da parte dell'EMA, l'Agenzia europea per i medicinali. "Qualora tutto dovesse andare liscio, entro l'estate in Croazia il 50 per cento della popolazione sarà vaccinata contro il coronavirus", ha detto Capak. Finora il siero è stato somministrato a 29.746 persone, di cui 3.100 nella Regione di Sisak e della Moslavina. (vib) La situazione epidemiologica in Croazia va migliorando. Soddisfatta la Task force della Protezione civile nazionale. Continuano ad affluire regolarmente i contingenti di siero. -tit\_org- Entro l'estate vaccinato il 50 p.c. dei cittadini

## **Vaccino anti Covid, presentato il piano regionale: "75% della popolazione entro fine luglio"**

[Redazione]

Aosta - Il documento è stato predisposto dall'Azienda USL della Valle d'Aosta, con il supporto dell'Assessorato della Sanità e della Protezione civile e il coinvolgimento dei Medici di Medicina generale. Il vaccino Covid Vaccinare almeno il 75% della popolazione entro fine luglio. E quest'obiettivo del Piano vaccinale anticovid per la Valle d'Aosta presentato oggi, lunedì 11 gennaio 2021, dall'assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali Roberto Alessandro Barmasse, al fine di ottenere immunità di gregge. Il documento è stato predisposto dall'Azienda USL della Valle d'Aosta, con il supporto dell'Assessorato della Sanità e della Protezione civile e il coinvolgimento dei Medici di Medicina generale. L'Assessorato auspica una grande partecipazione alla campagna, essendo al momento il vaccino lo strumento principale per sconfiggere il virus, sperando quindi di poter ritornare alla nostra quotidianità. Ritengo, anche come medico sottolinea l'Assessore Barmasse che la vaccinazione sia un atto di responsabilità e di altruismo che darà anche alla comunità valdostana le opportunità per superare la crisi, sanitaria, economica e sociale, che questa pandemia ha generato. In Valle d'Aosta, il totale di persone da vaccinare è di circa 80 mila. Le fasi del piano La prima fase del Piano, avviata il 27 dicembre con il V-DAY, si concluderà, per quanto riguarda la prima somministrazione, presumibilmente in settimana ed è stata destinata agli operatori sanitari e socio-sanitari, agli ospiti e operatori delle strutture residenziali per soggetti anziani e fragili, nonché agli OSS delle strutture residenziali socio-assistenziali e a quelli non sanitari dell'Azienda USL e ai Volontari del soccorso (pubblici e privati). Nei prossimi giorni, per ottimizzare le scorte dei vaccini che sono già stati consegnati alla Valle d'Aosta si provvederà alla somministrazione delle dosi dirichiamo nonché all'avvio di primi slot per gli ultraottantenni, stratificati per comorbidità, e compatibilmente al flusso di consegna dei vaccini alla definizione delle modalità di avvio dell'immunizzazione delle categorie già oggetto di screening (Insegnanti, Forze dell'ordine ecc.). Per la prima fase del Piano è stato identificato un solo hub, coincidente con l'Ospedale Umberto Parini. Sono stati altresì individuati dei team di Area Territoriale per attività presso le strutture residenziali socio-assistenziali, già avviate nella microcomunità afferenti ai 4 Distretti socio sanitari. È stata calendarizzata a seguire la somministrazione del vaccino agli ospiti delle strutture residenziali per anziani per i quali, essendo difficoltoso il reperimento del consenso informato, si dovrà procedere secondo quanto definito dall'art. 5 del D.L. n.1 del 5 gennaio 2021. Il Piano vaccinale entrerà nel vivo quando la campagna verrà rivolta a tutta la popolazione. Le tempistiche e la partenza della vaccinazione di massa, seconda fase del Piano, saranno determinate dalla consegna dei vaccini. Il Piano prevede che la vaccinazione di massa, seguirà il criterio anagrafico associato alla stratificazione del rischio per patologie della popolazione valdostana, con particolare priorità ai soggetti che risultano fragili per patologie, quali gli oncologici e gli immunodepressi. Pertanto, priorità assoluta è data ai soggetti ultraottantenni (in Valle d'Aosta sono 9.573), seguiti dai soggetti in fascia di età compresa fra i 60 e 79 anni (per un totale di 28.982). Da questi dati occorrerà dedurre gli ultraottuagenari ed ultrasessantenni che sono già stati vaccinati nella prima fase. Seguiranno poi i soggetti under 60, per raggiungere infine tutta la popolazione eleggibile a seconda della tipologia di vaccino disponibile e delle relative indicazioni delle case farmaceutiche, valutando la possibilità di partire dal capoluogo di Regione in quanto più popolato. Per la vaccinazione di massa, è previsto ad Aosta un punto unico di somministrazione, da individuare, per i residenti nei comuni della Plaine. Verranno inoltre allestiti i centri di Donnas, Châtillon e Morgex per la restante popolazione. Le strutture vaccinali saranno attive 7 giorni/7 giorni. La gestione dell'afflusso delle persone che vorranno farsi vaccinare sarà gestita tramite una piattaforma informatica dedicata, dove sarà possibile registrarsi e chiedere la prenotazione della data del vaccino. La situazione aggiornata a lunedì 11 gennaio 2020

## COMMISSIONE TEMPORANEA CORONAVIRUS. PIANO VACCINAZIONI E DATI SUI CONTAGI | Ufficio Stampa - Comune di Verona

*Proseguono con cadenza settimanale gli incontri della commissione consiliare temporanea sull'Emergenza Coronavirus, convocata dal presidente ...*

[Redazione]

Proseguono con cadenza settimanale gli incontri della commissione consiliare temporanea sull'Emergenza Coronavirus, convocata dal presidente **Ciro Maschio**. Al centro dell'incontro odierno, che ha visto l'intervento del direttore Generale dell'Ulss 20 **Pietro Girardi**, il piano vaccinazioni, la cui prima fase di distribuzione è stata avviata, da inizio anno, su tutto il personale sanitario e socio assistenziale di città e provincia. Presenti anche il vicesindaco **Luca Zanotto** e l'assessore ai Servizi sociali **Daniela Maellare**. Ulss e le altre strutture preposte sono attivamente impegnate in una puntuale e rapida distribuzione del vaccino spiega il presidente **Maschio**. Le dosi fornite sono ancora poche per garantire, in tempi rapidi, la totale copertura della popolazione. Su città e provincia abbiamo attualmente una fornitura di circa 10 mila dosi a settimana. Ne servono molte di più, per ampliare nei prossimi mesi il bacino di popolazione vaccinata. Ci attiveremo nei confronti del Governo perché i quantitativi forniti vengano quanto prima aumentati, con la messa in distribuzione di vaccini di più facile gestione e ad un solo ciclo di somministrazione. In altro modo i tempi di distribuzione diventeranno lunghissimi. Positivo che, oltre alla rete di distribuzione ospedaliera, sia già stata data la disponibilità anche dai parte dei farmacisti e dei volontari della Protezione civile. Oggi è il primo giorno che gli ospedali ricominciano a respirare un po' sottolinea **Girardi**, che a livello gestionale si traduce nella disponibilità di qualche letto di terapia intensiva. Se viene mantenuto questo andamento per tutta la settimana, è prevedibile si possa tornare ad una parziale ridimensione dei ricoveri. Su fronte della prima fase della campagna vaccinale è in fase di completamento la distribuzione a tutto il personale sanitario e socio assistenziale interessato. Si tratta di una distribuzione di oltre 20 mila dosi tra provincia e aziende ospedaliere cittadine, per circa 10 mila a settimana. Si punta, fra il primo e secondo richiamo di vaccinazioni, a coprire anche le persone ultra ottantenni che non risiedono all'interno di strutture per anziani. Il vaccino attualmente utilizzato non è di facile gestione e impone tecniche di conservazioni, a temperature di meno 80, e modalità di distribuzione, entro 5 ore dalla preparazione del siero, complesse. Dal mese di febbraio, con il probabile arrivo del vaccino di Moderna, di più facile utilizzo e conservazione, si potrà ampliare il bacino della popolazione. La situazione resta comunque emergenziale. Quando vi saranno disponibili sufficienti dosi di vaccino per tutti si dovrà procedere ad una campagna ad ampio raggio, con la creazione di grandi centri di distribuzione sul territorio.



**- Lomagna: 12.500 &euro; di contributi ordinari alle associazioni. Guidano GSO e oratorio**

[Redazione]

Iniziative ridotte o annullate, occasioni di socialità sciupate. Nel 2020 del distanziamento interpersonale la vita delle associazioni è stata sconvolta. In molte hanno perso la possibilità di ricavare delle risorse dalle proprie attività per consentire autosostentamento. Per questo i contributi da parte del Comune sono più preziosi delle volte passate. A Lomagna, come da abitudine, sono state ripartite le sovvenzioni ordinarie messe a disposizione dall'Ente locale, secondo i criteri stabiliti dallo specifico Regolamento comunale. Per beneficiare del contributo le associazioni devono depositare il rendiconto economico delle iniziative attuate nell'anno precedente, il programma per l'anno di riferimento, accompagnato da una relazione illustrativa e da un analitico prospetto dei costi e dei ricavi presunti e con indicazione della disponibilità economiche del soggetto richiedente. La Giunta deve tenere conto dell'interesse pubblico locale delle azioni generali messe in campo dal sodalizio e il conseguente coinvolgimento della cittadinanza. Deve analizzare la qualità e la quantità dell'offerta sia passata sia in previsione e eventualmente la sua perdurabilità pluriennale. Infine la complementarietà con i programmi dell'amministrazione comunale. Sebbene da Regolamento la delibera per il riparto dei contributi ordinari andrebbe approvata entro il 31 agosto (con erogazione entro il 31 ottobre), la Giunta Citterio è arrivata in ritardo. Si è riunita a tal scopo il 30 dicembre. In generale, rispetto ai contributi del 2019, non emergono grosse differenze, salvo qualche singolo caso. A non aver presentato più la domanda sono stati ANPI, per il settore Cultura e AIDO, per il Sociale. Sul fronte Ambiente si è candidata l'associazione di Protezione civile che si è assicurata 1.500 euro, in linea con l'anno scorso. Per ambito Cultura, la Giunta ha stabilito di assegnare 1.000 euro all'Associazione Amici della Musica, con un premio di 304 euro rispetto al 2019. In lievissima diminuzione i fondi per il Corpo Musicale Osnago/Lomagna, che si assottigliano a 1.100 euro e per il Centro culturale La Strada, 1.200 euro. Nel settore sportivo si sono ripresentati il Gruppo Sportivo Oratorio che riceverà 2.900 euro (- 100 euro sul 2019) e la Bocciofila Lomagnese che si è aggiudicata 1.400 euro (piccolo bonus di 50 euro rispetto al prospetto di un anno fa). La principale differenza arriva sul campo del Sociale. Qui all'Oratorio San Luigi viene riconosciuto il maggiore aumento rispetto al 2019, con ben 550 euro in più (pari a un terzo), per un totale nel 2020 di 2.200 euro. Mentre sono confermate le vecchie somme per l'associazione Il Germoglio (250 euro), che sostiene le missioni religiose nelle province più povere del mondo, e per l'associazione Pensionati (950 euro). Nella relazione illustrativa del settore Sociale si spiega la decisione di destinare tali cifre tenuto conto dell'emergenza sanitaria da COVID 19 che ha condizionato tutte le attività e la vita associativa. Dal momento che solo per l'Oratorio il contributo è aumentato, sembrerebbe che la ragione dell'incremento sia da ricercare nel contesto pandemico. Complessivamente la Giunta di Lomagna ha destinato come contributi ordinari alle associazioni sopra citate 12.500 euro, 250 euro in più rispetto all'anno precedente.

## Covid, Zaia: `Veneto non è lazzeretto d'Italia`

[Redazione]

Covid, Zaia: "Veneto non è lazzeretto d'Italia" Il governatore: "Avremo le restrizioni che dovremo avere rispetto all'andamento dell'epidemia, ma la decisione dovrà essere presa con parametri uguali per tutte le regioni" 11/01/2021 16:05 | 11/01/2021 16:05 | 12345 VENETO - "Il Veneto ha i suoi problemi, certo c'è una forte pressione ospedaliera, ma non è il lazzeretto d'Italia". Lo ha tenuto a sottolineare il presidente della Regione Luca Zaia oggi nel corso del punto stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera. "Questa faccenda del numero assoluto di positivi è una farsa: certo, noi facciamo più tamponi e troviamo più positivi: non possiamo paragonare il Veneto che fa 60mila tamponi al giorno con chi ne fa solo 400. E per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione il Veneto è al quinto posto dietro ad altre quattro regioni". Quindi Zaia ha spiegato che "il Veneto avrà le restrizioni che dovrà avere rispetto all'andamento dell'epidemia, ma la decisione dovrà essere presa con parametri uguali per tutte le regioni. Oggi al tavolo con il governo questo è stato chiaro e lo ha sottolineato lo stesso ministro Speranza". Infine, se sono ancora valide le zone diversificate tra regioni o si dovrà andare ad una nuova misura a livello nazionale il governatore del Veneto ha spiegato che "la visione nazionale per fattore di rischio dovrà essere decisa a livello nazionale il governo e l'Iss hanno tutti gli elementi per valutare se servono misure nazionali o regionali. Saranno loro a valutare, capire e decidere", ha affermato ancora. "Con il governo abbiamo discusso questa mattina sul prossimo Dpcm, ma siamo ancora nella 'fase di riscaldamento a bordo campo' - ha spiegato - abbiamo parlato dei temi delle classificazioni per le zone di rischio e da tutti i colleghi governatori è stato chiesto che la strategia sia di una voce univoca sulle misure da prendere. L'Iss è il massimo organo scientifico che decide la colorazione dell'area, ma non è possibile poi che subito dopo vi sia un dibattito su tutti: c'è chi vuole il lockdown, chi la zona gialla, chi la zona rossa, chi non vuole nulla. Ci vuole quindi un punto di sintesi scientifico". E Zaia ha spiegato che "da quanto si è capito oggi nel corso della riunione con il governo il criterio dell'incidenza dei positivi, indice che avrebbe portato il Veneto automaticamente in zona rossa sia escluso dai futuri parametri per giudicare la zona di rischio delle regioni". Su questo si sarebbe espresso lo stesso ministro della Salute Roberto Speranza, secondo quanto riferito dal governatore del Veneto. Quanto all'assessore Donazzan si deve scusare e credo che abbia già provveduto o lo farà, conosco la sua sensibilità. Certo, ha partecipato ad una trasmissione informale che fa satira come la Zanzara ma 'Faccetta nera' riprende un periodo buio della nostra storia e capisco che molti si siano sentiti urtati nella loro sensibilità da questa vicenda". Mentre il governatore sulla richiesta di dimissioni dell'assessore da parte dell'opposizione in Regione e dalla richiesta di toglierle le deleghe ha risposto: "Prendo atto di queste richieste, ne ho tutti i giorni...", ha concluso. 11/01/2021 16:05

## **Prosegue la campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia: vaccinato il 70% del personale sanitario**

*Prosegue la campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia, con le somministrazioni per le categorie indicate dal governo.*

*[Redazione]*

Nel totale degli operatori sanitari della regione, circa il 70% si è già fatto somministrare il vaccino anti covidProsegue la campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia, con le somministrazioni per le categorie indicate dal governo. "La quota di dipendenti del sistema sanitario pubblico del Friuli Venezia Giulia che ha aderito alla campagna vaccinale ha raggiunto il 70 per cento della sua popolazione potenzialmente vaccinabile. Le agende prevedono che quella vaccinazione sia completata nei prossimi giorni". A darne notizia è il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute Riccardo Riccardi al termine di un vertice svoltosi nella sede della Protezione civile con la task force che si sta occupando delle vaccinazioni in Friuli Venezia Giulia. "La platea dei soggetti individuati dai criteri della gestione commissariale, sottratti i positivi, si attesta a 46 mila persone; di queste, quasi 30 mila - rende noto Riccardi - hanno aderito alla campagna, raggiungendo così il 63 per cento del totale". Scendendo poi nei dettagli, di questo 63 per cento, il personale dipendente del Sistema sanitario regionale che ha aderito alla vaccinazione ha superato quota 70 per cento. "Nel dettaglio, di questi - spiega Riccardi - aderiscono alla campagna il 96 per cento dei medici. Per quanto riguarda gli operatori socio sanitari, laboratoristi e professioni sanitarie, il valore è pari al 76 per cento mentre per gli infermieri il rapporto è del 58 per cento. È importante poi evidenziare - conclude Riccardi - anche il valore di adesione raggiunto dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, che non sono dipendenti del Ssr, pari al 74 per cento". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

## COMMISSIONE TEMPORANEA CORONAVIRUS. PIANO VACCINAZIONI E DATI SUI CONTAGI

[Redazione]

Proseguono con cadenza settimanale gli incontri della commissione consiliare temporanea sull'Emergenza Coronavirus, convocata dal presidente Ciro Maschio. Al centro dell'incontro odierno, che ha visto l'intervento del direttore Generale dell'Ulss 20 Pietro Girardi, il piano vaccinazioni, la cui prima fase di distribuzione è stata avviata, da inizio anno, su tutto il personale sanitario e socio assistenziale di città e provincia. Presenti anche il vicesindaco Luca Zanotto e l'assessore ai Servizi sociali Daniela Maellaro. Ulss e le altre strutture preposte sono attivamente impegnate in una puntuale e rapida distribuzione del vaccino spiega il presidente Maschio. Le dosi fornite sono ancora poche per garantire, in tempi rapidi, la totale copertura della popolazione. Su città e provincia abbiamo attualmente una fornitura di circa 10 mila dosi a settimana. Ne servono molte di più, per ampliare nei prossimi mesi il bacino di popolazione vaccinata. Ci attiveremo nei confronti del Governo perché i quantitativi forniti vengano quanto prima aumentati, con la messa in distribuzione di vaccini di più facile gestione e ad un solo ciclo di somministrazione. In altro modo i tempi di distribuzione diventeranno lunghissimi. Positivo che, oltre alla rete di distribuzione ospedaliera, sia già stata data la disponibilità anche dai parte dei farmacisti e dei volontari della Protezione civile. Oggi è il primo giorno che gli ospedali ricominciano a respirare un po' sottolinea Girardi, che a livello gestionale si traduce nella disponibilità di qualche letto di terapia intensiva. Se viene mantenuto questo andamento per tutta la settimana, è prevedibile si possa tornare ad una parziale ridimensione dei ricoveri. Su fronte della prima fase della campagna vaccinale è in fase di completamento la distribuzione a tutto il personale sanitario e socio assistenziale interessato. Si tratta di una distribuzione di oltre 20 mila dosi tra provincia e aziende ospedaliere cittadine, per circa 10 mila a settimana. Si punta, fra il primo e secondo richiamo di vaccinazioni, a coprire anche le persone ultra ottantenni che non risiedono all'interno di strutture per anziani. Il vaccino attualmente utilizzato non è di facile gestione e impone tecniche di conservazioni, a temperature di meno 80, e modalità di distribuzione, entro 5 ore dalla preparazione del siero, complesse. Dal mese di febbraio, con il probabile arrivo del vaccino di Moderna, di più facile utilizzo e conservazione, si potrà ampliare il bacino della popolazione. La situazione resta comunque emergenziale. Quando vi saranno disponibili sufficienti dosi di vaccino per tutti si dovrà procedere ad una campagna ad ampio raggio, con la creazione di grandi centri di distribuzione sul territorio.

## **PEVERAGNO/ "Vuoi dedicare un po` di tempo al volontariato? Entra nella squadra dell`Aib"**

[Redazione]

ADRIANO TOSELLI - Uno dei tanti post sul Gruppo facebook Sei di Peveragno arriva dalla Anti Incendi Boschivi. Vuoi dedicare un po' del tuo tempo libero al volontariato? La squadra AIB di Peveragno è sempre disponibile ad accogliere nuovi volontari e volontarie che aiutino ad operare sul territorio per la prevenzione e l'estinzione incendi boschivi e in attività di protezione civile come la pulizia e il ripristino di piste forestali intervenendo anche su calamità naturali come alluvioni, terremoti ed emergenza neve. Per ulteriori chiarimenti andare su facebook oppure telefonare al 340.8353154 Adriano Toselli VIDEO

**Gente a Oropa, controlli e nessuna multa. Moscarola: "Rispetto all'Epifania tutto tranquillo"***[Redazione]*

Gente disciplinata e attenta rispetto alla giornata dell'Epifania. È stato unweekend tranquillo a Oropa. Parola del vicesindaco di Biella Giacomo Moscarola che ha confermato il rispetto delle normative vigenti anti-Covid. Le scene dell'Epifania sono ormai un lontano ricordo: nessun parcheggio selvaggio, nessun intralcio alla circolazione, come nessuna sanzione elevata, a differenza delle oltre 40 multe effettuate quel giorno. Merito dell'annuncio dei giorni scorsi che informava la cittadinanza di specifici posti di blocco e controllo lungo la via per Oropa e la presenza di un presidio di Protezione civile all'ingresso del Santuario. Non c'era molta gente, il distanziamento è stato rispettato come le altre norme commenta Moscarola. I pessimi esempi del 6 gennaio non si sono fortunatamente replicati. [n\_bbd670ddbc][ico\_author] g. c.

## Castello: 2,1 milioni per le fognature. Lavori in via Garibaldi, Riva degli Schiavoni e Riva Sette Martiri

*Castello: 2,1 milioni di euro per sistemare la rete fognaria che va da Riva degli Schiavoni a via Garibaldi. Firmato dal commissario un decreto per lavori*

[Redazione]

Castello: 2,1 milioni di euro per sistemare la rete fognaria che va da Riva degli Schiavoni a via Garibaldi. Firmato dal commissario un decreto per lavori di ripristino a Venezia e nelle Isole. Il commissario delegato all'emergenza per acqua alta di novembre 2019 e sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha firmato il decreto n. 66 con il quale si approva l'intervento di ripristino urgente con lavori e relative verifiche sulla rete fognaria, danneggiata dall'acqua alta in zona Riva degli Schiavoni e Sette Martiri a Castello e più precisamente il ripristino delle condizioni di igiene e di sicurezza idraulica dell'ambito urbano afferente a via Garibaldi. Un progetto dal valore complessivo di 2.110.000 euro. I fondi arrivano dal governo e, nello specifico, il Comune di Venezia, in qualità di soggetto attuatore, sarà impegnato per liberare dalle ostruzioni gli scarichi fognari e i gatoli della rete delle acque meteoriche dell'intera via Garibaldi a Castello, migliorando così il funzionamento della rete fognaria dell'isola. Si tratta di uno degli esempi storici di rio terà, avviato nel 1807, con l'interramento del rio e l'eliminazione dei tre ponti che lo attraversavano. Intitolato inizialmente via Eugenia, nel 1866 fu dedicato all'eroe dei due mondi. Il progetto in questione prevede la pulizia del fondo del canale mediante asportazione dei fanghi attraverso i pozzetti esistenti. In particolare, al fine di acquisire tutti gli elementi per definire lo stato di fatto e gli interventi necessari, è stata preventivamente condotta una campagna di indagini conoscitive, tra le quali sondaggi ad una profondità di 6 metri che hanno consentito il prelievo e la catalogazione dei sedimenti fangosi (risultati di tipo ovvero rifiuto non pericoloso). Un intervento commenta Brugnaro che i residenti di Castello attendevano da decenni: acqua alta del novembre 2019 ha dimostrato l'importanza delle manutenzioni che purtroppo nel passato sono state trascurate. Ora, grazie ai fondi commissariali, si interverrà drasticamente andando così a sanare definitivamente le problematiche legate alle fognature della zona di viale Garibaldi. Lavori che rientrano in quel piano da 114 interventi di ripristino in Città per un valore complessivo di lavori per 57.093.676,58 euro. Di questi, 87 sono conclusi, 25 in corso e 2 in fase di gara per la loro complessità. Lavori di ripristino continui, puntuali, precisi con cui vogliamo non solo andare a sistemare i danni causati dall'acqua alta ma, soprattutto, fare in modo di mettere in sicurezza la Città. Nel dettaglio gli interventi previsti nel progetto riguardano: il confinamento del canale previa installazione di cassieri agli sbocchi; la delimitazione puntuale delle zone di interventi in prossimità dei pozzetti di ispezione; apertura manuale dei sigilli dei chiusini di ispezione; la protezione con tavolati di legno della pavimentazione esistente per garantire le fasi cantiere; la predisposizione della rete di aspirazione dal pozzetto alla chiatta dotata di vasca destinata all'accumulo dei fanghi. Tutti questi lavori saranno avviati già dal prossimo mese di febbraio garantendo costantemente la viabilità pedonale durante l'esecuzione degli interventi. Si stima che l'ultimazione degli interventi possa avvenire entro novanta giorni. RIEPILOGO: Al decreto oggi sottoscritto, si ricorda che per quanto riguarda gli interventi finanziati con il secondo stralcio di finanziamento il commissario ha firmato: il 5 maggio, un blocco di 10 decreti con i quali sono stati avviati i lavori per quasi 5,5 milioni di euro per il ripristino, tra le altre, delle sedi scolastiche, comunali e della Protezione civile, delle rampe e dei ponti delle Zattere, del monumento alla Partigiana, oltre che al primo stralcio del sistema di messa in sicurezza di Pellestrina; il 25 maggio sono stati firmati altri 4 decreti per un valore di 380.030 euro destinati al ripristino di sedi giudiziarie, di parti del compendio di Palazzo Reale San Marco, di fondamente, rive e ponti a Dorsoduro e di parapetti delle rive alla Giudecca; il 23 giugno, con ulteriori 3 decreti sono stati avviati i lavori, per complessivi 287.920; il 7 luglio altri 4 decreti, di cui 88 mila euro per il ripristino dei danni edili ai due asili nido del centro storico di Venezia, il Glicine e il Ciliegio, oltre 6 milioni di euro per ripristini diffusi su viabilità, fognature e muri

di sponda in Venezia Centro Storico, 1,342 milioni per i lavori di sostituzione dei pali di segnalamento dei canali (bricole) in laguna di Venezia e 268.400 euro per di ripristino della scarpata arginale del canale Osellino ramo morto in località Ca Noghera; il 14 luglio, sono stati sottoscritti 2 decreti con i quali si prevede per 1,830 milioni la realizzazione del secondo stralcio dell'intervento di rialzo e impermeabilizzazione del muretto di separazione tra la banchina eabitato dell'isola di Pellestrina a Venezia, e per ulteriori 1,830 milioni di euro il ripristino del muro di marginamento della Riva dei Giardini Reali a San Marco; il 6 agosto, il Commissario ha approvato ulteriori 3 decreti con i quali sono stati autorizzati gli interventi di ripristino dei muri di sponda, sistemazione listoline e gradinate al Lido di Venezia riviera S. Nicolò e Riva Pasquali per 427mila euro, i ripristini presso la Caserma dei Carabinieri di Pellestrina, Sestiere Vianelli per 73,2mila euro, i ripristini presso il Commissariato di Polizia di Castello per 61mila euro; il 15 settembre, è stato approvato il progetto di ripristino e impermeabilizzazione dei giunti del paramento spondale delle riviere Pasquali, Giovanni e Vindellino da Spira, Benedetto Marcello, Corinto pressoisola del Lido dell'importo di 1,830 milioni di euro; il 18 settembre, per complessivi 610mila euro, sono stati approvati gli interventi di ripristino dei ponti e muri di sponda, danneggiati dall'acqua alta nella zona Riva degli Schiavoni e Sette Martiri a Castello, dal Ponte di Ca` di Dio al Ponte dei Giardini, con particolare riguardo al Ponte de la Veneta Marina e le rive ad esso afferenti; il 13 ottobre, per complessivi 5.314.194,99 euro, sono stati approvati i progetti per il tutoraggio dei pini marittimi presenti lungo la Riva dei Giardini Reali, per il ripristino delle opere impiantistiche presso la Galleria Giorgio Franchetti, per la messa in sicurezza del complesso di San Gregorio, per interventi di natura sia edile che tecnologica presso il Museo Archeologico Nazionale della Laguna di Venezia, per il ripristino dei danni registrati presso le residenze comunali, per interventi diffusi sulla viabilità, muri di sponda e fognature delle isole minori, ed infine per la messa in sicurezza con rinforzo strutturale del compendio Ex Pescheria a Burano; il 2 novembre, sono stati approvati il progetto di ripristino strutturale e funzionale di una porzione del marginamento est dell'Isola di San Giorgio per un ammontare di oltre 469mila euro redatto dal Ministero per le Infrastrutture e i trasporti Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige ed il Friuli Venezia Giulia, e il progetto di messa in sicurezza e ripristino delle funzionalità di Palazzo Soranzo Cappello per un ammontare di oltre 60mila euro redatto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio perarea Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso; il 23 novembre, è stato approvato il progetto relativo agli interventi di ripristino e messa in sicurezza pressoArchivio di Stato di Venezia per un ammontare di oltre 26mila euro, ed il progetto di ripristino funzionale del palancolato presso Canale industriale nord Molo Sali del valore di 790mila euro.

Covid, ultime notizie e aggiornamenti? Vaccino obbligatorio? La mutazione del virus: la variante inglese? Concorso Letterario?Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.cookies: modifica consenso